

Personaggio Lex Arcana - Alessandro Mengoli

CASTORE AURO FABIANO detto “Er CAROTA”  
Augure - Roma Urbe

E' stato nel luglio del 1235 auc, all'età di 6 anni che il giovane Castore ha assistito per la prima volta ad un fatto “straordinario”:

mentre gironzolava nell'animato quartiere nativo della Città Eterna ha visto uscire un grosso ratto completamente bianco da un cumulo di rifiuti, il ratto però non recava alcun segno della sporcizia da cui è uscito, come se quei rifiuti non potessero nemmeno sfiorarlo.

Al ragazzino pareva di vivere un sogno ... il tempo pareva sul punto di fermarsi, ... i rumori della città sembravano ovattati, ... i movimenti intorno a lui rallentati e ... sfuocati.

Castore non pote non notare come gli altri animali presenti nel vicolo si acquattassero, cercassero di nascondersi, dimostrando quasi ... “referenza” nei confronti del topo.

Eppure conosceva quelle bestie: un cane e due gatti randagi, bestie che normalmente non avrebbero permesso a nessun topo di restare “vivo” per più di pochi istanti in loro presenza.

Lo sguardo del giovane andò nuovamente sullo strano ratto, che ora lo fissava con quei suoi innaturali occhi rosa, sembrava proprio che il topo si rivolgesse a lui!

Per un istante il ragazzino si sentì come trafitto da quello sguardo, si ritrovò costretto a chiudere gli occhi per un istante, non avendo la forza di sostenerne ancora l'intensità, dovette appoggiare un ginocchio a terra per non cadere, poi, quando riaprì gli occhi (era passato solo un istante) tutto sembrava tornato normale!

La città con i suoi rumori, gli animali, la gente .... solo che il topo era scomparso! svanito!

Castore si ritrovò quasi senza accorgersene ad interpretare quella scena ... e si ritrovò incredibilmente a comprenderla!

*Non dare nulla per scontato! Anche nel luogo più sudicio e corrotto può esserci qualcosa di candido e innocente!*

Senza quasi pensare si mise a rovistare fra la putrida immondizia e incredibilmente, protetto da una cassa rovesciata, trovò un piccolo fagotto, ... un piccolo fagotto contenente un bambino!

Sapeva chi era quella povera creaturina, era stato scritto su tutti i muri del quartiere: il neonato era il figlio di Ceseo Galbio, il commerciante di Neapolis, che era scomparso da due giorni assieme alla nutrice.

Quella stessa mattina, in un vicoletto poco distante, era stato trovato il corpo della donna, colpita con un gladio alla schiena, mentre ancora stringeva un fagotto di coperte fra le braccia.

Del bimbo non vi era nessuna traccia, e in molti già disperavano di poterlo ritrovare.

Mentre correva per portare il fagotto da sua madre si ricordò di aver sentito dire che il Commerciante era molto devoto a Diana, e che proprio quella mattina si era recato al tempio della Dea per omaggiarla con una ricca offerta.

Diana, la Dea della Caccia, protettrice di tutto ciò che è legato alla natura! non poteva che essere stata lei a fargli “vedere” quel topo.

Ma quello che più scosse il giovane era che fra tanta gente che abitava il quartiere e che era probabilmente passata vicino a quel mucchio di immondizia, il ratto si era “manifestato” proprio in sua presenza!

Questo episodio cambiò radicalmente la vita del giovane, da quel momento in avanti gli succedettero numerosi altri fenomeni strani, all'inizio cerco di sfuggire da essi, si sentiva diverso, divenne introverso e scontroso, poi con l'età capì che la magia era parte di lui, che Apollo stesso lo chiamava! e se questo era il volere degli Dei allora lui no si sarebbe opposto.

Quando poi nel luglio del 1245 esattamente 10 anni dopo quell'episodio si trovò a passare per caso in quello stesso vicolo davanti al cumulo di immondizia, il suo sguardo non pote che posarsi su di esso con un pizzico di apprensione.

Il suo sguardo notò un foglio di pergamena, e lui si trovò senza sapere perché a prenderlo in mano. La pergamena diceva che in base alla Lex Arcana, il Castra Pretoria dell'Urbe si appresta a selezionare una nuova nidiata di giovani volontari, che avrebbero avuto poi l'onore di sostenere l'addestramento per entrare nella Cohors Auxiliaria Arcana.

La pergamena era un poco datata e proprio quella settimana scadeva il termine ultimo per presentarsi volontari presso il Castra Pretoria della Città Eterna.

Non poteva che essere un segno degli Dei, nello stesso giorno Castore Auro Fabiano, chiamato fin da ragazzino da tutto il quartiere “Er Carota” per la sua strana capigliatura rossiccia, si incamminò lungo le imponenti Mura Aureliane e si presentò al Castra Pretoria della Città dei Cesari, per fare domanda di ammissione alla Cohors Auxiliaria Arcana.

#### Castore Auro Fabiano

Nato il 24 Luglio 1229 auc (il giorno successivo allo storico discorso dell'Imperatore Teodomiro) a Trastevere, Roma Urbe.

Figlio del fabbro del quartiere (ciò spiega la buona Vigor e l'attitudine al De Bello) conduce un'esistenza relativamente tranquilla da un punto di vista economico e affettivo, ma molto movimentata da un punto di vista intimo.

Lo strano avvenimento avvenuto in tenera età è solo il primo di molti fatti “inspiegabili” che gli capitano intorno, segno che il giovane è un “predestinato” e che il Fato (o meglio Apollo) ha già tracciato la strada della sua vita (Sensibilitas e Ratio lo testimoniano).

D'apprima cerca di sfuggire al volere degli Dei: si chiude in se stesso (malgrado la naturale Auctoritas non ha mai curato il De Societade), rifugge da tutto ciò che è naturale per evitare ogni contatto con Diana, la prima divinità che lo ha “chiamato” al suo destino (manterrà sempre un certo distacco da ciò che è legato alla natura, vedi De Natura).

Dopo alcuni anni però una nuova vita si fa largo nel giovane, la consapevolezza di essere nel disegno degli Dei, ... la consapevolezza di non poterne uscire.

Castore decide di assecondare tale destino, non rifugge più i fenomeni “strani” che gli accadono attorno, anzi ne va in cerca! e soprattutto, cerca di apprendere più nozioni possibili su libri e pergamene che riesce a recuperare in qualche modo (il suo Ingenium lo aiuta molto).

Fino a quando un nuovo segno divino non lo mette definitivamente sulla strada della Magia.

Castore entra nella Cohors Auxiliaria Arcana nell'estate del 1245 dimostrando, durante l'addestramento, tutto il suo pessimo carattere, non si cura di alcun rapporto interpersonale, non si interessa minimamente degli ambienti naturali, ma getta tutte le sue capacità nello studio delle Scienze (una novità che letteralmente lo folgora) e naturalmente della Magia, scarica infine tutta la sua aggressività nelle attività fisiche dimostrando di essere un pericoloso combattente e sviluppando ottime capacità fisiche.

Completato l'addestramento Castore è decisamente maturato, De Societade e De Natura non hanno potuto essere migliorate, ma Mercurio e soprattutto Diana oggi sanno che il giovane riconosce la loro importanza, e sarà assolutamente fedele all'impero e agli Dei.

Certo è che Marte, Minerva e soprattutto Apollo hanno potuto influire molto più pesantemente sul ragazzo e non possono che esserne soddisfatte.

#### Conoscenze di Castore Auro Fabiano

##### Parenti:

- Dimido Auro Svetonio detto “o' Scuro”: Padre
- Terentia Fabiana detta “er Capoccia”: Madre
- Decio Auro Pisone detto “er Guaio”: Fratello (minore)
- Ennio Auro Onorio detto “er Pulce”: Fratello (minore)
- Domitia Florilla detta “er Centurione”: Sorella (maggiore)

#### Amici del quartiere:

- Drusio Milone detto “er Flagello de Trastevere”: ragazzone enorme, tanti muscoli, poco cervello, ma anche grande cuore,
- Curtio Simmaco detto “er Ratto”: sempre sporco, non ha mai avuto paura di infilarsi nei “buchi” peggiori,
- Drusilla Plotia detta “Assorrata”: è la sorella di Drusio, caruccia ... ma chi la tocca se la vede poi con lui!

#### Persone che lo hanno aiutato nello studio:

- Lucio Sestilio detto affettuosamente “er Polvere”: generoso bibliotecario della biblioteca Augustea del Colle Celio, che gli permetteva di accedere a tomi e pergamene normalmente non “disponibili” alla plebe.
- Tullio Novio Arnobio (conoscente del padre) detto “er Fio de ...”: commerciante siciliano di attrezzi in ferro (contrabbandiere d'armi) “collezionista” (rigattiere) di antichi manufatti e pergamene provenienti da tutta la Sicilia che “prestava” anche al giovane.
- Licurgo Calipso: detto “er Nonno Greco” amico fraterno di Ceseo Galbio (colui al quale Castore ha ritrovato il figlio), Acheo del Pireus, commerciante di stoffe della Syria, grande appassionato di antichità, possessore di una stupenda villa sul lago di Bolsena, spesso invitava Castore (secondo lui dotatissimo) a sessioni di studio e discussioni sui reperti che riusciva a scovare (provenienti normalmente dalla Syria, ma a volte anche dalla Mesopotamia, da Cyprus, da Creta e dall'Arabia).

#### Luoghi cari:

- Il quartiere natale di Trastevere: ce fanno uno “scottadito” che non te dico ...
- Le sinistre antiche sepolture del Colle Esquilino: dove ha capito che non si deve scherzare col fuoco ...
- Lago di Bolsena: a parte la bella villa der “nonno greco” il lago è sempre stato per Castore il luogo della pace, della meditazione e della serenità, forse l'unico ambiente naturale in cui si è mai sentito realmente a suo agio.
- Alatrium (Alatri FR) piccola cittadina in cui si è recato alcune volte per incontrare Tullio Novio Arnobio (“er fio de ...”) che doveva prestargli un paio di pergamene provenienti dalla Biblioteca Archimedeia di Syracusae: Alatrium non è niente di che, ma la figlia dell'oste ....